

marie claire

Maison



Un palazzo neoclassico risvegliato dal design
L'eccellenza della Toscana per la casa
Hotel di charme, il Santa Croce a Firenze

VIVERE LA TOSCANA

A Prato

Il maestro ritrovato

SOTTO L'INTONACO TRAPELAVA QUALCHE TRACCIA DI COLORE MA CERTO SABRINA BIGNAMI NON POTEVA IMMAGINARE CHE SI TRATTASSE DEGLI AFFRESCHI DI UN IMPORTANTE PITTORE NEOCLASSICO. RISVEGLIATI DA UN ARREDAMENTO DI DESIGN CONTEMPORANEO
di Tami Christiansen, foto Nathalie Krag, testo Elena Voghi

Tra gli affreschi e le piastrelle in pasta di cemento, spicca il candore del tavolo da pranzo di Eero Saarinen abbinato alle Tulip chair, preziosi regali della mamma per la nuova casa. "Inoltre", spiega la proprietaria, "nella prima versione questo famoso tavolo di chiamava proprio Sabrina, come me".



Nel salone che un tempo ospitava feste e balli, in netto contrasto cromatico con il cotto a pavimento, Sabrina Bignami ha allestito un'ampia zona relax arredata con sofà bianchi di Living Divani. Gli affreschi a parete, tutti attribuiti al pittore toscano Luigi Catani, sono stati restaurati da Michele Pagliarulo.





Con la voce carica di entusiasmo Sabrina racconta della sua casa. I suoi gesti spiegano più delle parole, il suo sguardo svela la consapevolezza di aver realizzato un sogno... E basta una rapida occhiata per comprendere che questa residenza le calza a pennello, come un pregiato abito sartoriale. Professione architetto, Sabrina Bignami ha restaurato con sensibilità e perizia il piano nobile di una palazzina neoclassica, a due passi dalla piazza del Duomo; un appartamento oggi tornato al suo splendore autentico grazie a un intervento di recupero durato tre anni. "Quando lo vidi per la prima volta era un contenitore candido, con affreschi del tardo Settecento celati sotto uno spesso strato di intonaco bianco", racconta. Nonostante tutto, il fascino di questa dimora era intatto. Forse solo un po' sfiorito dopo vent'anni di abbandono. Una potenzialità che Sabrina Bignami ha colto al volo: "La contessa che l'abitava era intervenuta coprendo quasi interamente le decorazioni a parete, tuttavia aveva mantenuto i materiali originali della casa, dai serramenti ai pavimenti, non aveva realizzato nessun tipo di impianto né aveva alterato la di-

sposizione originale delle stanze. Anche l'arredamento aveva uno stile eclettico, un linguaggio originale. Un dettaglio non da poco, visto che mi ha dato anche l'ultima conferma: per me si trattava proprio della casa dei sogni". Dove avrebbe potuto mescolare antico e moderno, classico e design, con gusto e disinvoltura. Detto fatto, all'indomani della prima visita, Sabrina formalizzava l'acquisto. Un coraggio subito ripagato da una gradita sorpresa: gli antichi affreschi che durante il primo sopralluogo aveva potuto scorgere solo qua e là dove l'intonaco si era "arreso", dopo un esame attento e approfondito sono stati attribuiti a Luigi Catani, importante pittore al servizio del Granduca di Toscana, le cui opere sono custodite a Palazzo Pitti. Un vero e proprio tesoro, così come i pavimenti in cotto e le piastrelle in pasta di cemento a decorazioni floreali, e i serramenti dell'800 con vetri soffiati. Tutti particolari autentici che Sabrina Bignami ha voluto conservare: "Con questo intervento di ripristino ho cercato di tirar fuori le sbavature del tempo, non di ritoccarle. Certo, con i vetri soffiati alle finestre in inverno qui non è molto caldo,



Nella sala da pranzo i mobili di design seguono il medesimo filo conduttore: il colore bianco. A sinistra, vista della cucina arredata con un vecchio tavolo in legno circondato da alcuni sgabelli e, per un tocco di modernità, dalla Panton chair di Vitra. Accanto, un ritratto di Sabrina Bignami.



"Devo cucinare in tacchi a spillo", scherza Sabrina. "Desideravo sfruttare le cornici originali inserite nell'ambiente e ho disegnato il piano lavoro in Gorian a filo decoro. Risulta un po' troppo alto per me, ma è un compromesso che mi piace perché valorizza l'autenticità di questo posto". A sinistra, la terrazza dove la padrona di casa ha allestito una seconda zona pranzo, più informale, all'aperto.





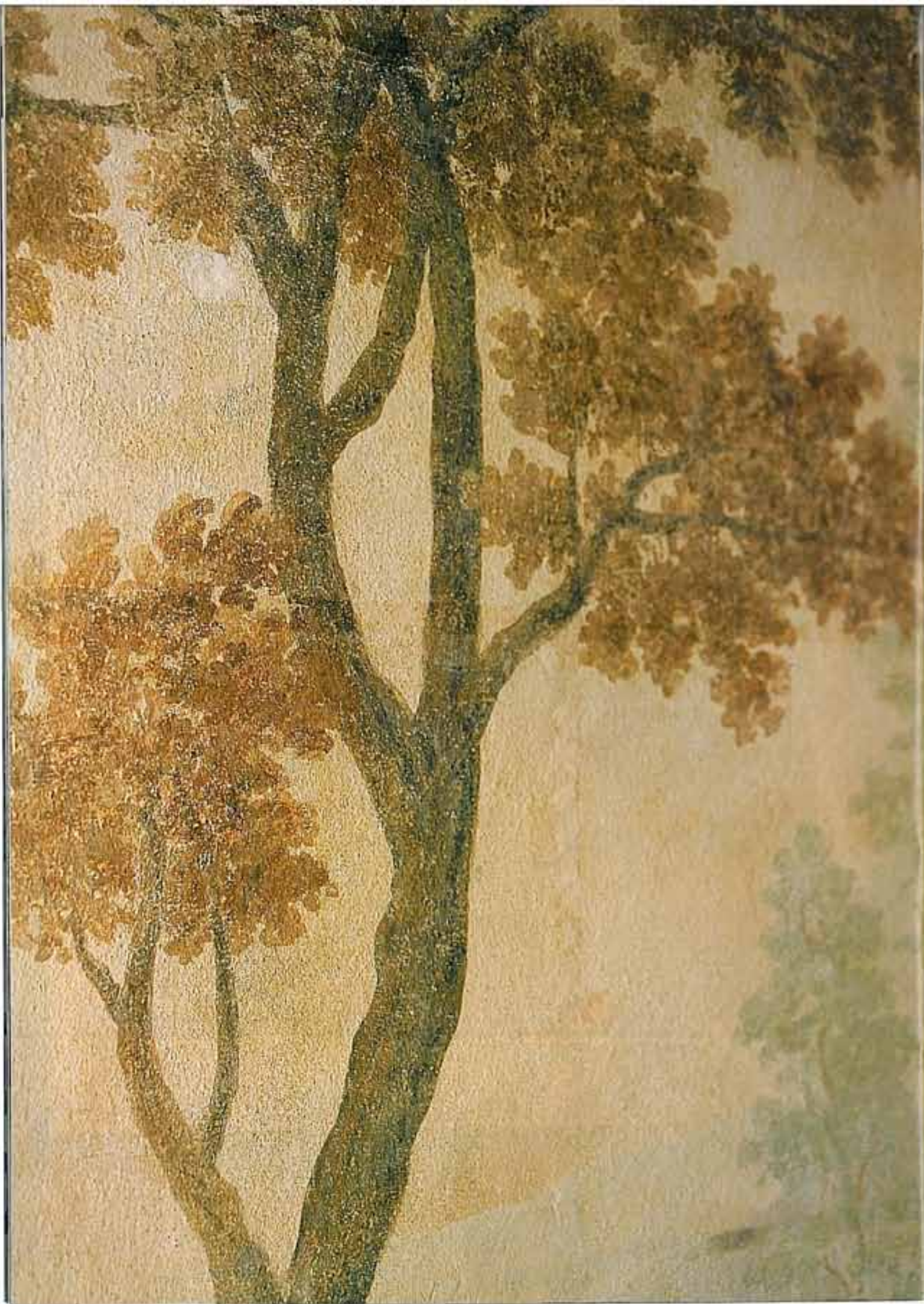
ma pazienza... In cambio, vivo in uno splendido contesto, unico direi. Con la pianta a "U", la casa vede agli estremi le stanze da letto per gli ospiti progettate come piccoli appartamenti, ciascuno con bagno e guardaroba, al centro, invece, trovano posto la camera padronale, il soggiorno, la sala da pranzo e la cucina, oltre a una scenografica biblioteca e una cappella. Ambienti che affacciano sulla deliziosa terrazza allestita a zona pranzo. Il rigore che ha caratterizzato il recupero architettonico ha lasciato il posto a una frizzante ironia in fatto di arredamento. Amo i contrasti. Mescolare il vintage e il moderno con il classico e l'antico. È un gioco e talvolta mi concedo anche

qualche tocco kitsch", spiega Sabrina. Il design d'autore segue il filo conduttore del colore bianco; candidi, infatti, sono il tavolo di Saarinen e le sedie Tulip di Vitra, le Pantone chair sistemate nel giardino d'inverno e i divani della zona relax. Altri mobili e complementi sono di recupero, provenienti da mercatini dell'usato e botteghe antiquarie, altri ancora, come il guardaroba della camera da letto e la cucina, sono realizzati su disegno della padrona di casa. Un arredamento elegante e funzionale, capace però di dare risalto alla cornice del luogo e alla sua protagonista, Sabrina Bignami che ammette: "Mi riconosco in questa casa che segue il filo delle mie passioni". **E.V.**

Nella camera di Sabrina, a destra, linee minimali caratterizzano il letto a baldacchino di Cyrus Company. In alto, il bagno con una vasca circolare Kaldewei circondata da affreschi: "Perché l'acqua non danneggi l'opera d'arte, ai muri è stata applicata una pellicola protettiva reversibile. Mi piace sottolineare che proprio la reversibilità è il suo grande valore: chi abiterà qui dopo di me, potrà eliminarla senza problemi", spiega l'architetto. Accanto, un altro particolare della stanza da letto con gli armadi a vista realizzati su disegno.

IL MAESTRO RITROVATO





IL MAESTRO RITROVATO per saperne di più



1. Piastrelle in cemento

Tipico prodotto artigianale introdotto nella prima metà dell'Ottocento, le piastrelle in pasta di cemento, dette anche cementine, sono ancora oggi fabbricate a mano utilizzando gli stessi metodi di un tempo. La lavorazione artigianale rende ciascuna mattonella un pezzo unico e irripetibile. Molto versatili e resistenti, hanno una superficie opaca, ma ricca di riflessi che creano effetti luminosi simili alla seta. Inoltre, grazie ai loro bordi estremamente regolari, si possono mettere in posa facilmente con fughe continue. Alcune aziende artigiane sono anche in grado di riprodurre fedelmente il decoro e i colori delle mattonelle antiche (www.cementine.com). Nel catalogo di Khaima, azienda tedesca che produce solo formelle di cemento (alcuni decori nella foto in alto), potrete trovare mattonelle con decori tradizionali e altri rivisitati in chiave moderna.

2. Restauro a regola d'arte

Per pareti affrescate da recuperare, solo la mano di un abile restauratore può riportare all'antico splendore i colori e le forme nascoste sotto spessi strati di vecchio intonaco. Per prima cosa, ci spiega Michele Pagliarulo che è intervenuto sugli affreschi della casa di Sabrina Bignami, bisogna valutare lo stato di fatto su cui si deve procedere. Solo dopo un'attenta diagnosi del supporto, degli intonaci e dei colori utilizzati si può iniziare a pulire con prodotti non aggressivi per non rischiare di danneggiare l'opera. Dopo la pulitura è necessario consolidare l'intonaco pittorico con iniezioni di malta e "rinfrescare" le decorazioni con colori a tempera reversibile, rendendo così l'intervento ritoccabile nel tempo. Per informazioni: Michele Pagliarulo, tel. 339 5477428, email: michele.pagliarulo@fler.it

3. Biancheria "su misura" per la casa

Un corredo tagliato e confezionato su misura come voleva la tradizione di un tempo, quando la sposa portava in dote il suo prezioso tesoro. Questa è Flanelle, la nuova griffe tessile disegnata da Sabrina Bignami che propone soluzioni artigianali in chiave decisamente contemporanea. L'azienda, infatti, non seguirà i canali di vendita tradizionali, perché i suoi prodotti saranno solo sartoriali, cuciti a seconda delle esigenze del cliente. Con la collaborazione di Marco Badiani, profondo conoscitore di tessuti, Sabrina ha creato infatti un servizio di progettazione "on demand" per esaudire qualunque richiesta, dal corredo per la casa alla realizzazione di coordinati tessili per ristoranti e hotel. Le collezioni, inoltre, saranno realizzate a partire da tessuti vintage: tweed, resche e flanelle, oltre a vecchi abiti, ritagli di stoffe, materassi e coperte che, grazie a un procedimento particolare, torneranno a essere nuovi. Curiosa per passione, Sabrina come gli antichi "cenciaioli di Prato" recupera da polverosi magazzini coperte dell'esercito, vecchi materassi e, per esempio, li trasforma in morbidi cuscini (nella foto in basso). Un'arte antica che ritorna attuale attraverso un progetto ecologico per la casa del futuro. Da gennaio sarà visitabile il sito www.flanelle.it, intanto è attiva la mail: info@flanelle.it

Patrizia Piccinini

